

Oggetto: Diritto alla salute degli anziani ospiti nelle RSA

Egregio Presidente,
Onorevole Ministro,

Dopo i danni dovuti alla mancata protezione, all'inosservanza delle regole di sicurezza, all'esclusione dalle cure ospedaliere, ora gli 88.571 attuali ospiti delle Rsa italiane subiscono il danno di una **prolungata esclusione dalla vita e dal possibile ritorno alla normalità**.

A nome dei parenti degli **ospiti delle Rsa italiane** rappresentate dalla nostra associazione, ci appelliamo ai poteri conferiti alla Vostra carica perché vogliate intervenire a tutelare la salute gli anziani --- persone fragili e in gran parte non autosufficienti --- da quattro mesi privati del diritto alla socialità a causa delle restrizioni tuttora in atto negli incontri coi familiari. Restrizioni contrarie alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che determina la rimozione degli ostacoli alla loro **piena partecipazione alla vita affettiva e sociale, condizione primaria per contrastare il deterioramento fisico e mentale dell'età**.

I sensibili riscontri dati dal Prefetto di Milano, dott. Mauro Saccone e dal Presidente del Collegio del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, dott. Mauro Palma, alle nostre richieste di aiuto sono stati di fatto limitati dalle indicazioni contenute nel **decreto-legge 25 marzo 2020**, e nei decreti attuativi del **17 maggio 2020** che affidano alle decisioni delle Direzioni Sanitarie delle RSA l'eventuale autorizzazione all'accesso del parente/familiare in "particolari casi indicati". Anziché favorire le visite di conforto secondo criteri di cautela nel buonsenso, alle strutture viene dunque lasciata facoltà di valutare caso per caso, fino a limitare gli ingressi solo in casi improcrastinabili.

In numerosi disperati appelli che giungono da parte dei parenti di ospiti delle Rsa, di cui alleghiamo qualche esempio, si chiede che sia garantito nelle Rsa il diritto agli incontri secondo modalità rispettose della sicurezza ma anche della privacy necessaria alla reale ripresa delle relazioni parentali indispensabili alla sopravvivenza degli anziani.

Chiediamo pertanto --- a maggior ragione in una fase in cui molte strutture hanno aperto all'ingresso di nuovi ospiti --- che venga reso un obbligo di legge alle RSA, a prescindere dalle Regioni di appartenenza, salvaguardare il diritto all'assistenza, alla cura e alla tutela del benessere degli anziani, in primis il diritto a vivere la dimensione sociale e affettiva insita nelle relazioni con il mondo esterno.

Combattere la solitudine degli anziani --- tanto più nei casi di soggetti che non possono mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri --- dovrebbe essere un dovere e una preoccupazione primaria da parte delle istituzioni che hanno il compito di assicurarne **la salute fisica e psicologica come diritto inviolabile dell'individuo**, riconosciuto dall'articolo 32 della nostra Costituzione.

Alessandro Azzoni
Presidente Felicità --- Associazione per i Diritti nella RSA

ALCUNE TESTIMONIANZE

La dottoressa mi ha annunciato che posso incontrare mia madre a piano terra, a distanza, ma almeno non più con videochiamata o dalla finestra chiusa per telefono. Ma è troppo tardi, non mi riconosce più, non capisce più che sono io sua figlia...

RSA Il gelso, Vittuone (MI), 7 luglio

Gli anziani hanno smesso di mangiare. Noi abbiamo una videochiamata alla settimana, ma se abbiamo la visita (noi in strada, e loro alla porta) ci salta la videochiamata...

RSA Anni Azzurri, Milano, 12 luglio

Mia mamma è ricoverata al Bezzi. Non vede me e mio fratello dal 7 marzo. La situazione sta diventando intollerabile. Le telefonate in reparto con la dottoressa e gli operatori non portano a nessuna informazione su quando avremo la possibilità di rivederci. La pazienza ha un limite. Chi al Pat ed è scampato al Covid non può rischiare di morire ora perché si sente abbandonato senza i propri affetti. Qui vengono violati i diritti delle persone!

Pio Albergo Trivulzio, Milano, 3 luglio

La prima visita a mia madre, dopo oltre tre mesi di isolamento totale è stata un incubo. Venti minuti CRONOMETRATI, in presenza di tre operatori innervositi, attraverso un plexiglas e a distanza di circa quattro metri. Mia madre è apparsa dimagrita, non ha risposto ad alcuno stimolo. Io ho pianto venti minuti, mentre l'operatore commentava con il parente del turno seguente: "Ma che senso ha stare 20 minuti davanti ad una persona che non reagisce ormai più a niente?" Io sapevo interagire con lei prima di tutto ciò. Ma che mondo abbiamo creato?

RSA Molina – Varese, 27 giugno

Il 23 di giugno sono stato selezionato per visitare mia madre, ospite del Bezzi, che non incontravo dall'8 marzo. Mi è stato intimato da un medico presente di non scattare fotografie a mia madre, sotto minaccia di un'azione legale. Il 26 di giugno ho richiesto all'Ufficio Relazioni con il pubblico di programmare un incontro con mio fratello. L'Ufficio mi ha risposto allegando una lettera della Direzione Sanitaria dove si ipotizza una visita solo ogni 2 settimane.

Rsa Pio Albergo Trivulzio, Milano, 3 luglio

Ci sarebbe spazio e modo di poterci vedere, lo sto chiedendo a mezzo mondo, io ero da lui tutto il giorno tutti i giorni e sta soffrendo moltissimo e io con lui. Non se ne può più di questa situazione disumana. Adesso stanno pensando ai nuovi ingressi ma a farceli vedere non ci pensano.. Ora si preoccupano della sicurezza sanitaria?? Ci sarebbe da ridere per non piangere. Intanto i nostri cari soffrono l'abbandono e regrediscono ogni giorno di più.

RSA Redaelli, Vimodrone (MI), 13 giugno

Io ho la mamma ancora debolmente positiva, completamente asintomatica e in salute. Fino agli inizi di marzo è stata una persona attiva mentalmente e pronta agli scambi sociali. Nonostante tutto è riuscita a tenere abbastanza bene durante il periodo dell'isolamento. Ma da circa 25 giorni sta avendo una regressione psicologica e sono preoccupata...Temo di perderla. Mi rivolgo ai medici e a chi ha potere decisionale: se si continua a considerare solo un aspetto della salute della persona, quello legato al Covid, e intanto insorgono altri stati debilitanti derivati dalla forzata emarginazione, allora la combinazione di eventi che ha portato alla morte tante persone nei mesi scorsi non è superata e tantomeno risolta...

RSA Frisia, Merate (MI), 20 giugno

Mia madre mi chiede sempre quando ci vediamo e quando può venire a casa.. per noi familiari e per i nostri cari è diventato insopportabile, non poter vedere i propri familiari. Quando finirà tutta questa situazione?

Rsa Famagosta, Milano, 09 luglio

Ho visto mia madre dopo quattro mesi...Ci dicono che entrare è impossibile senza spiegarci la ragione. L'incontro è avvenuto in un cortile antistante l'ingresso. L'ho vista alle 16.30, sotto due ombrelloni, gli unici, due tavoli in plastica con il disinfettante sopra. Sole cocente, riverbero sull'asfalto. Due altri parenti di un'altra ospite anziana, sono arrivati dopo di me e chiaramente non hanno trovato spazio sotto gli ombrelloni. Si sono riparati dal sole all'ombra delle mura della struttura stessa...

RSA Casa Serena, Sassari, 13 Luglio

Anche io ho la mamma al Palazzolo Don Gnocchi, anche lì hanno bloccato l'ingresso ai parenti da 4 mesi. Ma una struttura così grande possibile che non si riesce ad organizzare uno spazio per poterli vedere !!!

Rsa Palazzolo Don Gnocchi Milano, 9 luglio

Per chi come me aspetta di entrare a visitare la propria mamma, non ci sono risposte. Tutti si defilano, il tempo passa e il decadimento cognitivo imperversa. Intanto da noi sono entrati 10 nuovi ospiti....

Rsa Borromea di Mediglia 08 luglio

A tutt'oggi le entrate sono centellinate, noi familiari siamo ancora nella situazione di dover elemosinare le informazioni sulle condizioni dei nostri cari senza poter verificare personalmente, fidandoci e affidandoci al caso! Ancora si ledono i diritti costituzionali..

Rsa Gersia, Capoterra (CA), 13 luglio